



PARERE MOTIVATO
n. 122 del 19 MAGGIO 2022

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità a VAS per il Piano delle Acque del Comune di San Fior (TV).

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nella Regione del Veneto è stata attuata con la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio";
- l'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 prevede che *"per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento"*;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008 individua come autorità competente per la VAS cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs. 152/2006, la Commissione Regionale per la VAS, nominata con DGR 1222 del 26.07.16;
- con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione Regionale VAS, per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi funzione svolta ora dalla Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV;
- La Commissione VAS si è riunita in data 19 maggio 2022 come da nota di convocazione in data 18 maggio 2022 prot. n. 227185.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Comune di San Fior (TV) con nota pec prot. n.3949 del 03-03-2022 acquisita al protocollo regionale al n. 113056 del 11/03/2022, relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità a VAS per *"il Piano delle Acque del Comune di San Fior (TV)"*.



PRESO ATTO CHE sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale:

- Parere Ulss n. 2 marca trevigiana prot. n. 640079 del 07.04.22 acquisito al prot. reg. n. 176690 del 19.04.22
- Parere Consorzio di Bonifica Piave prot. n. 1088 del 26.04.22 acquisito al prot. reg. 209767 del 09.05.22.
- Parere Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso prot. n. 15537 del 11.05.22 acquisito al prot. reg. n. 218954 del 13.05.22
- Parere ARPAV Treviso prot. n. 39544 del 28.04.22 acquisito al prot. reg. n. 220477 del 13.05.22.

pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

ESAMINATI gli atti, comprensivi del RAP, della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 120/2022 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

PRESO ATTO CHE il Comune con nota pec acquisita al prot. regionale n. 227280 in data 18/05/2022 ha fatto pervenire dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che entro i termini non sono pervenute osservazioni.

CONSIDERATO CHE la presente istanza riguarda il "*Piano delle Acque del Comune di San Fior*", adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 DEL 14-02-2022. Il Comune di San Fior, al fine di analizzare la situazione idraulica del territorio, e di programmare gli interventi necessari ad assicurare la funzionalità delle reti di allontanamento delle acque meteoriche e a ridurre o mitigare il rischio idraulico, intende dotarsi del Piano delle Acque.

Nel RAP si evidenzia che "*Con riferimento ai Comuni non ricadenti all'interno della Provincia di Venezia, i Piani delle Acque sono stati introdotti dalla variante al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) dell'aprile del 2013. In particolare, il comma 1bis dell'art. 20 dell'allegato B4 della DGR n. 427 del 10/04/2013 "Norme tecniche" testualmente cita che "I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore"*.

Il Piano delle Acque ha l'obiettivo di: identificare nel territorio studiato le differenti vie di deflusso delle acque, perimetrando su scala dettagliata i sottobacini. Lo studio non si limita alle acque pubbliche, ma valuta anche la funzione di canali e fossi privati, nonché di fognature bianche o di tombinature a servizio di centri urbani; ispezionare tali manufatti, rilevare le sezioni tipo esistenti e valutarne l'adeguatezza, individuando tutti gli elementi (strozzature, ostruzioni, curve) che possono limitare la funzionalità della rete idraulica; proporre interventi per la soluzione di criticità note o prevedibili connesse con l'insufficienza della rete analizzata, con particolare riguardo alla rete minore priva di specifico ente gestore; individuare la titolarità e la competenza gestionale di ciascun canale, fosso o tratto di fognatura (p.e. Regione, Consorzio di bonifica, Provincia, Comune, altri enti o soggetti privati) e fissare modalità e frequenza di manutenzione delle opere; redigere un regolamento di polizia idraulica e un prontuario di buone pratiche costruttive, che potrà valere da riferimento per le norme tecniche dei piani urbanistici comunali; sviluppare elementi conoscitivi utili per azioni di protezione civile, in caso di eventi calamitosi.



Una buona conoscenza idraulica del territorio, basata anche su adeguati modelli matematici, consente di valutare in anticipo possibili scenari di rischio e l'efficacia di possibili provvedimenti di emergenza. Durante la redazione del quadro conoscitivo del Piano è stata effettuata un'attività ricognitiva che ha messo in rilievo numerose criticità in corrispondenza di ambiti interessati in passato da fenomeni di allagamento in occasione di eventi meteorici brevi ed intensi.

Al Piano, inoltre, è stato allegato uno schema di regolamento delle manutenzioni sui fossi privati e a servizio di più fondi, da adottare in una successiva fase da parte del Consiglio Comunale. Per tutte le zone critiche sono stati ipotizzati n.10 interventi specifici volti alla risoluzione delle sofferenze riscontrate. Gli interventi appartengono alle categorie di interventi di pulizia della rete minore, di interventi di pulizia della rete fognaria, di realizzazione di nuovi fossati, di sostituzione di condotte fognarie e posa di nuove tubazioni in ambito urbano.

Inoltre, al fine di mitigare le criticità il Consorzio di bonifica Piave ha predisposto una serie di interventi di rilevante importanza, quali due nuove vasche di laminazione, che interessano aree agricole prive di particolare significatività ecologica, le quali saranno realizzate una a nord dell'abitato di San Fior, dove su una superficie pari a 15.600mq si prevede un invaso di 13.500 mc. ed un secondo intervento a nord della ferrovia, dove si prevede un bacino pari a 4.3 ha con quote del fondo tali da favorire il deflusso verso le paratoie di scarico a valle.

Le nuove affossature previste interessano ambiti agricoli periurbani prossimi a infrastrutture che determinano elementi di barriere per il deflusso delle acque.

Nel Rapporto Ambientale preliminare è stata proposta una specifica analisi degli strumenti di pianificazione che rappresentano, a livello sovraordinato e di settore, un riferimento ai fini della verifica della sostenibilità ambientale della Variante.

Nel Rapporto Ambientale preliminare il valutatore ha approfondito l'analisi delle singole zone di intervento, anche in termini di coerenza con i restanti livelli di pianificazione. Al fine di caratterizzare in termini generali le caratteristiche ambientali del territorio utili alla comprensione degli effetti del Piano, l'approfondimento degli interventi è stato preceduto dall'analisi delle componenti ambientali maggiormente significative.

I pareri resi dalle Autorità ambientali consultate non danno evidenza di potenziali effetti significativi derivanti dalla trasformazione e forniscono alcune condizioni da ottemperare in fase di attuazione dell'intervento.

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV in data 19 maggio 2022, dalla quale emerge, il "*Piano delle Acque del Comune di San Fior*", non debba essere sottoposto a procedura VAS, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente a condizione che in fase di attuazione siano messe in atto tutte le indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni previste nel RAP e recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri delle Autorità Ambientali sopraccitate per le parti non in contrasto con le risultanze della presente proposta di parere, nonché le prescrizioni/indicazioni della "*Relazione Istruttoria Tecnica VincA*" sopra richiamata.

ATTESO CHE il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente parere va garantito dall'Amministrazione comunale in sede di approvazione dello strumento di pianificazione e che sull'ottemperanza delle medesime deve essere dato conto all'Autorità regionale competente per la VAS attraverso la redazione di una "*Relazione di sintesi*";

VISTE

- La Direttiva 2001/42/CE
- La L.R. 11/2004 e s.m.i.
- L'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- La DGR 791/2009
- La DGR 1646/2012
- La DGR 1717/2013



**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

il “Piano delle Acque del Comune di San Fior (TV)” in quanto non determina effetti significativi sull’ambiente, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. devono essere messe in atto tutte le indicazioni, mitigazioni e/o compensazioni previste nel Rapporto Ambientale Preliminare e nella documentazione esaminata;
2. deve essere ottemperato quanto previsto nei pareri resi dalle Autorità Ambientali consultate nell’ambito della presente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS;
3. devono essere recepiti gli esiti della “Relazione Istruttoria Tecnica di Valutazione di Incidenza Ambientale n. 120/2022:
 - dando atto che non sono state riconosciute dall’autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell’allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l’attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
 - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., e dalle DD.G.R. n. 2371/2006, n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017;
 - B. ai sensi dell’art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
 - prescrivendo
 1. di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario, anche con particolare riferimento ai seguenti interventi di manutenzione: CP02186, CP02207, CP02878, F02350, F02473, F02538, F02627, F02635, F02637, F02639, F02713;
 2. di mantenere invariata l’idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Cerambyx cerdo*, *Lycaena dispar*, *Barbus plebejus*, *Cobitis bilineata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Triturus carnifex*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Lanius collurio*, *Eptesicus serotinus*, *Pipistrellus kuhlii*. Nella realizzazione dell’intervento n. 10 (relativo ai bacini di laminazione in corrispondenza di un’area prossima a via Serravalle e a via Cal Bassa), la rimozione delle preesistenti fasce arboree-arbustive andrà limitata ai soli esemplari autoctoni interferenti con i manufatti idraulici ovvero, laddove ciò non potesse essere soddisfatto per aspetti tecnici, andrà prevista un’adeguata ricostituzione e mantenimento di tale fascia. Altresì andrà previsto l’affiancamento alla Direzione Lavori di cui al punto 3d;
 3. di integrare il Regolamento di piano, in riferimento agli artt. 3, 4, 5, 7 e 8, anche con le seguenti indicazioni:
 - a. lo sfalcio del fondo del corpo idrico appartenente alla rete scolante in argomento, in presenza di una copertura con abbondanza di megafornie, sia effettuata nel periodo “tardo estivo” ed invernale;
 - b. la manutenzione ordinaria e straordinaria (compresi gli spurghi) del corpo idrico appartenente alla rete scolante in argomento comporti, nelle aree soggette a scotico, il rinverdimento mediante il fiorume o il residuo dello sfalcio recuperabili in loco dal medesimo corpo idrico (laddove sia pressoché trascurabile la presenza di specie alloctone, in particolare di quelle di rilevanza unionale di cui



- al D.lgs. n. 230/2017);
- c. il mantenimento ovvero il ripristino, qualora si fosse resa necessaria la rimozione, e laddove possibile l'incremento delle siepi e delle alberature di specie autoctone, da governarsi preferibilmente a capitozza e nel rispetto dei vincoli delle distanze dettate dal medesimo Regolamento;
 - d. l'esecuzione dei tombinamenti, diversi da quelli necessari all'accesso carrabile al fondo, sia subordinata alla verifica della presenza, ed eventualmente al recupero e successiva traslocazione in zone contermini adeguate, delle specie floristiche di interesse conservazionistico e, in presenza di evidenze sulla riproduzione di specie di interesse comunitario, sia sospesa per il tempo necessario al completamento della fase riproduttiva ovvero siano adottate modalità tali da non pregiudicare il completamento di tale fase riproduttiva e la Direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati;
4. di verificare e documentare, per il tramite del comune di San Fior, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Il presente parere di non assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non presenta carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella idraulica, forestale, paesaggistica, agli scarichi, emissioni, ..., né sottende ad alcuna verifica sull'eventuale legittimità delle opere previste dal presente Piano.

Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 152/06 parte seconda e ss.mm.ii. e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione del piano/programma, sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La valutazione non attiene a questioni afferenti la procedura urbanistica espletata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso)
Dott. Luigi Masti



Il presente parere si compone di 5 pagine

